

HANDBIKE. Il corridore della Gsc Giambenini dedica la vittoria alla figlia Veronica «e a tutti quelli che mi sono stati vicino»

Braccia al cielo, il Giro d'Italia va a Conti

L'atleta di Cerro Veronese vince nella categoria Nh1 «Sono estremamente felice ci ho creduto fin dall'inizio»

Crede in un sogno significa agire in funzione di esso, vedere gli ostacoli come prove da superare e continuare a darsi da fare per accorciare la strada che separa da quell'obiettivo. Non ci hanno detto che sarebbe stato facile, ma ne sarebbe valsa la pena, recita un detto ed è proprio quello che deve aver pensato Andrea Conti, originario di Cerro Veronese, incoronato

Campione del Giro d'Italia di handbike, per la categoria Nh1, nella 50ª tappa nazionale del Giro.

«Sono estremamente felice», dice Andrea. «Dalla prima gara sono trascorsi sette mesi e non ho mai smesso di allenarmi e di sperare di salire sul podio vincente. Ho preso parte alla prima tappa a marzo nel circuito di Imola e poi, a seguire, ho superato le successive sette competizioni. Nelle prime due tappe mi sono posizionato al secondo posto e alla terza mi sono aggiudicato la maglia rosa ufficialmente, in attesa della

grande prova finale».

Andrea ha trionfato, battendo il primo arrivato grazie alla sommatoria dei punteggi ottenuti nelle precedenti classificazioni. «Abbiamo gareggiato in un'area adiacente al Palazzo della Regione Lombardia a Milano, su un circuito di 2 chilometri e mezzo per un tempo di circa 45 minuti, più 1 giro. Mi sarebbe piaciuto conquistare la maglia rosa arrivando per primo al traguardo, ma cosa posso chiedere di più? È stata la gara più emozionante dell'intera stagione: inseguivo questo traguardo nella mia mente e



L'esultanza di Andrea Conti in maglia rosa FOTO CHIARALONGO

non mi rendo ancora conto di esserci riuscito. Non mi sono mai dato per vinto», racconta Andrea, «anche nei momenti più difficili, quando, in alcune precedenti tappe, i percorsi su strada mi hanno dato del filo da torcere a causa di dislivelli e pendenze. Ho continuato a crederci e a pensare di essere pronto per vincere. Con me più di cinquanta amici e fans: un 18 ottobre 2015 da ricordare!».

Andrea è stato letteralmente sopraffatto dalle tantissime persone che facevano il tifo per lui e, tra queste, anche il gruppo di "Verona Strada sicura" arrivato a Milano in pullman per assistere al successo atteso dell'atleta scaligero. «Amici nelle curve, altri al traguardo: chi mi incita-

va, chi mi aggiornava sulla classifica e sul tempo di gara, insomma è stata una vittoria condivisa. La giornata si è presentata tipicamente autunnale, con freddo e umidità, ma quando ho indossato la maglia rosa ho sentito un gran calore, quello della grinta e della voglia di arrivare fino in fondo». E prosegue: «Dedico questa vittoria a mia figlia Veronica». E conclude: «Se sono qui è merito anche degli organizzatori della gara e di tutti coloro che mi seguono e mi sostengono. Il presidente Piergiorgio Giambenini della società sportiva che rappresento, la GSC Giambenini ha voluto che tutta la squadra corresse con me: mi sono sentito in famiglia, grande gioia». • M.C.C.